

LA FORMAZIONE IN AZIONE CATTOLICA

Presentando a Papa Francesco coloro che avevano partecipato alla XV Assemblea Nazionale (2014), l'allora Assistente Generale, Mons. Mansueto Bianchi affermava: *“l’Azione Cattolica desidera essere come l’asino su cui Gesù compì il suo ingresso a Gerusalemme. Non siamo eccezionali, come i cavalli di razza; di solito non compariamo nei monumenti equestri, siamo anche un po’ grigi, ma tenaci, e soprattutto desideriamo con tutto il cuore portare il Signore dentro la città”*.

E Papa Francesco rispondeva, consegnando all’Associazione tre verbi: rimanere, andare e gioire. Cioè: rimanere in Cristo, far “correre la Parola” e “cantare la fede”.

In fondo è questo il compito dell’Azione Cattolica, che da sempre è scuola di vita cristiana, facendo crescere vocazioni laicali (*e non solo: molti presbiteri devono al percorso formativo dell’AC Associazione la loro vocazione*), in un profondo amore verso la Chiesa.

Alla radice sta la consapevolezza di essere stati “afferrati da Cristo” che nel Battesimo ci ha voluto membra vive del suo Popolo Santo e ci ha posti nel mondo per “proclamare le opere meravigliose di lui che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce” (1 Pt). Un percorso segnato dall’ascolto della Parola, dalla preghiera, da una formazione vissuta in una comunione associativa, dalla missione come laici nel mondo...

Un progetto educativo organico, progressivo, disteso su tutto l’arco delle stagioni della vita. Percorsi formativi che non scorrono paralleli alla vita, sul tracciato preferenziale dei libri e delle riunioni, ma che sanno impattarsi con le vicende quotidiane della gente: una formazione «sul campo», dentro il processo vivo delle nostre Chiese. (M. Bianchi)

Tratto originale dell’Azione Cattolica, che la qualifica, è la scelta della Chiesa, e in particolare della Chiesa locale. È lì che l’Azione trova la sua casa, e cerca di dissodare il terreno del mondo, perché sia fecondato dalla “gioia del Vangelo”. Perché si tratta di cristiani laici: l’Eucaristia alimenta la loro esistenza, ma sanno anche che la loro missione è “nella piazza”, in quel mondo che Dio “ha tanto amato da mandare il suo Figlio”.

Quanto vorremmo che questa esperienza di vita potesse fecondare il cammino di questa nostra Chiesa che amiamo e che vorremmo vedere crescere nella comunione e nel servizio!

La disponibilità è piena. Per questo i momenti formativi dell’Associazione sono sempre aperti a tutta la comunità: dall’esperienza degli incontri di preghiera per ragazzi, giovani e adulti, ai campi scuola, alle feste (Acinfesta, Festa della Pace...) agli svariati momenti formativi.

Don Alfredo Chierici
Assistente unitario